



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA

ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI

CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA

"OTTORINO RESPIGHI"

LATINA

Oggetto: Relazione di presentazione del rendiconto 2014

1. Il rendiconto relativo alla gestione del Conservatorio nel 2014 è stato redatto ed è inoltrato ai Revisori dei conti, di recente confermati nella carica, con un ritardo, rispetto ai termini di legge, che può trovare parziale giustificazione nell'intervenuta modifica di titolarità della Direzione amministrativa dell'Istituto.

Una essenziale avvertenza, preliminare all'analisi dei risultati esposti nel rendiconto, riguarda l'impatto esercitato, poco prima del termine dell'esercizio, dall'ottenuta concessione di un contributo ministeriale finalizzato ad interventi di manutenzione e restauro delle due sedi utilizzate dal Conservatorio, ambedue dichiarate immobili di interesse storico. Il contributo complessivo disposto dal ministero è di 250.000 euro, ma, in attesa di ricevere nel 2015 gli aggiuntivi 50.000 euro, i primi 200.000 euro sono stati riscossi nel dicembre 2014, influenzando così notevolmente la significatività dei saldi di rendiconto.

Si aggiunge, al riguardo, che, in conseguenza dei tempi del versamento, la somma è stata contabilizzata nell'esercizio 2014 tra le entrate correnti, anziché in conto capitale, e soltanto come riscossa, e non anche come accertata. Solo nel 2015 è stato possibile, con apposita variazione di bilancio, iscrivere in entrata l'accertamento corrispondente e, nella parte uscite del bilancio, incrementare di un pari importo le dotazioni di conto capitale.

Consegue da tutto ciò che, mentre le contabilizzazioni della somma in argomento pareggiano in entrata e uscita i conti di competenza del 2015 (ma le dotazioni di cassa dell'esercizio risulteranno ovviamente di molto inferiori agli stanziamenti), privi di effettiva significatività devono ritenersi i dati complessivi della gestione esposti dal rendiconto 2014, che, per essere raffrontati con quelli degli esercizi precedenti, devono considerarsi figurativamente depurati dagli effetti della descritta sopravvenienza.

Al netto dei suddetti 200.000 euro devono essere a tal fine valutati, in particolare, non soltanto il totale delle riscossioni di parte corrente (e il totale generale delle riscossioni), ma anche il totale delle entrate di competenza, considerato che la modulistica di bilancio computa tale grandezza quale somma tra riscosso e non riscosso. Lo stesso tipo di calcolo figurativo va inoltre effettuato, ovviamente, per la valutazione dell'avanzo effettivo di gestione e dell'avanzo effettivo di amministrazione a fine esercizio.

Così valutati, i risultati effettivi della gestione 2014 non differiscono da quelli presi in considerazione, quasi al termine del 2014, in sede di predisposizione del bilancio preventivo 2015: l'avanzo gestionale, indicato dal rendiconto in poco più di 100.000 euro, si tramuta, in valori effettivi, in un disavanzo di quasi 100.000 euro, mentre l'avanzo di amministrazione di fine anno - indicato in 364.157,30= euro dal rendiconto - al netto del contributo corrisponderebbe, in virtù di miglioramenti verificatisi nella gestione dei residui, a una decurtazione di circa 70.000 euro dell'avanzo di fine 2013 (pari a 233.755,34= euro).

Nel 2013, a fronte anche in quell'anno di un deciso incremento delle spese di produzione artistica, il disavanzo gestionale effettivo aveva superato i 30.000 euro e in 10.000 euro s'era commisurato il peggioramento dell'avanzo di amministrazione.

Trovano ulteriore e più probante conferma, in conclusione, le considerazioni già più volte espresse, e da ultimo in sede di presentazione del bilancio preventivo 2015, secondo cui, nel quadro della crisi economica attraversata dal Paese e dell'andamento decrescente delle entrate da trasferimento, la fisiologica e in sé di certo apprezzabile espansione dell'attività didattica e artistica si traduce in

una erosione tendenzialmente crescente dell'avanzo di amministrazione.

E' doveroso al riguardo osservare che la metà del segnalato disavanzo gestionale (effettivo) si è nel 2014 prodotta nella parte in conto capitale, per le spese di riadattamento dei locali alle quali sarà dal 2015 possibile far fronte con il contributo ministeriale (che, nell'immediato, risolveva tra l'altro la soglia dell'avanzo di amministrazione).

Ma del disavanzo corrente (di circa 50.000 euro, il dato analogo del 2013 superava di poco i 36.000 euro), dovrà ovviamente tenersi debito conto, in futuro, sia in sede di programmazione che di gestione, anche in considerazione del forte aggravio di spesa corrente che il Conservatorio sarà costretto ad affrontare, dal 2015, per il venir meno del supporto precedentemente offerto dalla Provincia di Latina in materia di costi energetici, utenze e manutenzione sedi.

Si è segnalato nella relazione al preventivo 2015 che in altre realtà italiane i Conservatori della musica, in quanto ancora impegnati, come quello di Latina, nei corsi del vecchio ordinamento, per qualche profilo equiparabili a quelli scolastici, fruiscono tuttora del supporto finanziario e logistico delle province.

2. A livello di risultati complessivi, si osserva che, rispetto ai 36.000 euro circa di disavanzo corrente del 2013, i 50.000 euro circa di disavanzo corrente derivano sostanzialmente, nel 2014, da un ulteriore incremento delle spese per prestazioni istituzionali, accresciutesi di 57,4 migliaia di euro (pur dopo un aumento di oltre 100.000 euro registratosi nel precedente esercizio), al quale si sono contrapposti, da un lato, apprezzabili contenimenti delle spese di funzionamento (10,7 migliaia di euro tra uscite per gli organi e acquisto di beni e servizi, mentre non incidono sui saldi le accresciute spese di personale, che si pareggiano in entrata e in uscita); e, dall'altro lato, un incremento delle entrate contributive di 43,9 migliaia di euro, peraltro decurtato da una riduzione di circa 13,0 migliaia di euro dei trasferimenti diversi da quelli per compensi al personale.

Relativamente alla parte attiva del bilancio, gli accertamenti per entrate correnti del Conservatorio (715.756,31=euro), seppur considerati al netto del sopravvenuto contributo ministeriale, hanno registrato nel 2014 un consistente aumento rispetto al dato del precedente esercizio, migliorando le 431,6 migliaia di euro del 2013 di oltre 84.000 euro (+19,5%), oltre la metà dei quali provenienti dai contributi degli studenti.

Più precisamente, le suddette entrate contributive sono passate dai 251.862,50= euro del 2013 a 295.750,00= euro, con un incremento di quasi 44.000 euro (17,4%), e hanno rappresentato una quota delle entrate correnti pari al 57,3%.

Da 150,8 migliaia di euro a 186.901,92= euro, al netto del contributo, si sono accresciuti anche i trasferimenti statali, nell'ambito dei quali, tuttavia, un aumento eccezionale segnano quelli relativi ai compensi del personale a tempo determinato (da 39,2 migliaia di euro a 92,6 migliaia), ai quali corrispondono, nella parte uscite del bilancio, spese di pari importo. Ove aggiuntivamente si consideri che costituiscono sostanzialmente una partita di giro anche i trasferimenti per contratti di collaborazione ex art. 273 del d.l. n. 297 del 1994 (24,1 migliaia di euro), può dirsi che la voce dei trasferimenti statali subisce, in realtà, una decurtazione di 17,0 migliaia di euro concernenti il contributo di funzionamento (da 86,3 migliaia di euro del 2013 a 69,3 migliaia nel 2014), laddove, sempre tra i trasferimenti, un incremento di quasi 5,0 migliaia di euro si registra per quelli provenienti da altri enti pubblici (da 10,7 a 15,5 migliaia).

Una leggera diminuzione hanno poi registrato i redditi patrimoniali (da 3,2 a 2,5 migliaia di euro), mentre stazionarie, in 6.001,00= euro, risultano le entrate in conto capitale, provenienti dal contributo convenzionale dell'Istituto tesoriere.

3. Nella parte uscite del bilancio, l'incremento della spesa corrente deriva, come si è detto, dall'espansione delle uscite per prestazioni istituzionali che dai 263.259,13= euro del 2013 hanno raggiunto i 320.694,66= euro, con una crescita complessiva del 21,8%, nonostante una diminuzione delle uscite per progetti internazionali (da circa 30 migliaia di euro a 21 migliaia) e pur registrando una contrazione rispetto alle 332,3 migliaia di euro delle previsioni definitive (erano state pari a 225,2 migliaia di euro le previsioni iniziali).

I risultati del comparto dipendono soprattutto dall'andamento di tre prevalenti voci di spesa.

I costi dell'orchestra, che nel 2013 avevano già superato le 103 migliaia di euro (soltanto 39,2

migliaia la spesa analoga del 2012), si sono accresciuti nel 2014 fino a 108.103,12= euro e, come si è avuto modo di rilevare in precedenti occasioni, ciò testimonia l'intento programmatico del Conservatorio di potenziare l'organizzazione ed esecuzione, nel territorio provinciale e oltre, di manifestazioni concertistiche, impegnando, a evidente vantaggio dell'apprendimento musicale, un'orchestra composta prevalentemente da docenti e allievi del Conservatorio stesso, oltre che da esterni.

Aumenti percentualmente più alti hanno subito invece sia gli oneri per la produzione artistica e la ricerca, che dalle quasi 50,0 migliaia di euro del 2013 (26,6 migliaia nel 2012) sono passati a 78.584,00= euro, sia la spesa per incarichi di insegnamento a docenti esterni, che ha raggiunto i 102.000,00= euro, a fronte di 67,5 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

Sulle voci suddette, per chiusura delle relative contrattazioni, lo sforzo di contenimento delle spese operato in sede di previsioni del 2015 si è esercitato solo in parte, ma ha comunque prodotto risultati, incidendo sui costi dell'orchestra, anche mediante riduzione del numero dei concerti e ricontrattazione dei compensi per i solisti esterni. Ma va altresì ripetuto che gli andamenti tendenzialmente crescenti degli oneri legati alla didattica e alla produzione artistica obbediscono a scelte strategiche che, da un lato, mirano a impreziosire il biglietto da visita del Conservatorio, e, dall'altro, sono idonee a produrre flussi aggiuntivi di entrata che, almeno in parte, possono neutralizzarne i costi.

Ciò può dirsi non soltanto per l'espansione territoriale dell'attività del Conservatorio (apertura della sede staccata di Gaeta, reiterazione in sedi laziali di concerti, compresi quelli dell'importante ciclo concertistico eseguito nel teatro comunale di Latina, contatti con altri organismi per l'eventuale dislocazione di master o corsi liberi), ma anche per i costi direttamente imputabili ai suddetti "corsi liberi", per i quali il Conservatorio è riuscito ad assicurarsi le prestazioni di prestigiosi e assai noti musicisti italiani.

4. A una lieve diminuzione (da 45,1 a 42,2 migliaia di euro) delle uscite per gli organi dell'ente, destinate dal 2015 a contrarsi in attuazione di recenti disposizioni restrittive, e ad una crescita degli oneri per il personale in servizio, che trovano però compensazione, in entrata, negli appositi trasferimenti statali, si è affiancata una apprezzabile riduzione delle uscite per l'acquisto di beni e servizi. Nell'ambito di esse, a un aumento, in contro tendenza, degli oneri per la manutenzione degli strumenti (da quasi 2,0 a 13,4 migliaia di euro), necessitato proprio dalla pausa verificatasi nel 2013, si sono contrapposte riduzioni degne di nota riguardanti: gli oneri informatici (da 25,9 a 18,0 migliaia di euro), quelli per la manutenzione dei locali e impianti (da 4,1 migliaia a 0,6) e per l'acquisto di stampati e registri (da 4,5 a 3,2 migliaia), le spese per modesti rinnovi di materiale (da 5,8 a 2,9 migliaia), e infine il venir meno, per la scadenza e il tardivo rinnovo dell'incarico, dell'onorario per il responsabile della sicurezza (-3,1 migliaia di euro).

La voce complessiva, torna a ripetersi, è destinata ad incrementarsi notevolmente dal 2015 per la presenza in bilancio delle bollette energetiche, fino al 2014 direttamente facenti carico alla Provincia.

5. La gestione di cassa del 2014 si chiude con un avanzo di 73,5 migliaia di euro (da 438.928,52= euro di fondo cassa all'inizio dell'esercizio a 512.396,44= euro), determinato, peraltro, dalla tardiva riscossione del contributo ministeriale. Al netto di questo ultimo, il fondo cassa denuncierebbe invece, a fine anno, una riduzione di 126,5 migliaia di euro, raffrontabile con il disavanzo di cassa del 2013, pari a 92.246,74= euro.

Il disavanzo indicato deriva per intero dalla gestione dei residui, nell'ambito della quale i pagamenti in conto resti si sono quantificati in 156,6 migliaia di euro, a fronte di nessuna riscossione. La gestione del conto competenza si è per contro conclusa con un avanzo di cassa di circa 30,1 migliaia di euro, in virtù di riscossioni pari a 507,9 migliaia di euro (al netto, ancora una volta, dei 200.000 euro del contributo) e pagamenti per 477,8 migliaia.

La situazione dei residui attivi risente della peculiarità gestionale del 2013, allorché le riscossioni in conto resti avevano raggiunto 67,9 migliaia di euro e ridotto a soli 447,08= euro, alla fine dell'anno, i residui da esercizi precedenti, e le riscossioni in conto competenza, pari a 439,1 migliaia di euro, avevano addirittura azzerato i residui attivi del conto competenza.

Nel 2014, ai 447,08= euro degli esercizi pregressi, si sono invece aggiunti resti attivi dell'esercizio per 15,3 migliaia di euro, per un totale di 15.786,46= euro.

Quanto infine ai residui passivi, alle 18,7 migliaia di euro provenienti da esercizi precedenti si sono aggiunti residui dell'esercizio pari a 145,4 migliaia di euro, per un totale di 164.025,60= euro.

L'area nella quale si sono maggiormente addensati i residui passivi della competenza è quella delle attività istituzionali (71.412,67=euro complessivamente, dei quali 37.686,77= relativi agli incarichi di insegnamento per docenti esterni e 24.983,18= per la produzione artistica e la ricerca), laddove 16.955,48= euro di somme impegnate e non pagate risultano contabilizzati nell'area delle spese per gli organi istituzionali, 34.877,95= euro per le spese di personale e soli 6.314,50= euro per l'acquisto di beni e servizi.

6. I risultati della gestione confermano da un lato l'esigenza di ampliare il campo delle decisioni di contenimento delle spese strumentali, in relazione alla difficoltà economiche attraversate dal Paese, ma anche, dall'altro, il dovere istituzionale di espandere l'attività didattica e artistica, in coerenza con la programmazione del Consiglio accademico e degli indirizzi del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, per ottimizzare la realizzazione delle sue finalità pubblicistiche.

Come già nel 2013 e in precedenza, sono state realizzate o avviate nel corso dell'esercizio numerose intese con diversi organismi, sia per espandere nel territorio provinciale, o anche oltre tali confini, l'attività didattica (è ormai stabilizzata la sede secondaria aperta nel comune di Gaeta, è stato tra l'altro stipulato un accordo con una Istituzione della Mongolia Cinese per l'accoglimento di iscritti provenienti da quella Repubblica, sono in corso avanzati contatti anche per effettuare fuori sede corsi liberi o master, è stato possibile concordare per i corsi liberi l'insegnamento musicale di illustri Maestri), sia per intensificare l'attività concertistica, che dal 2013 ha affiancato ai tradizionali cicli di concerti tenuti nell'auditorium della sede principale un ciclo di prestigiosi concerti eseguiti in teatri municipali della città, dei quali sono programmate anche possibili repliche in altre sedi provinciali o regionali.

Sul piano della didattica, l'eccellenza di alcuni insegnamenti impartiti nel Conservatorio è stata di recente dimostrata dai risultati del concorso nazionale Abbado.

Sul piano organizzativo, il passaggio delle due sedi del Conservatorio dalla disponibilità della Provincia a quella del Demanio, nonché la dichiarazione di interesse storico che li ha ambedue interessati, ha posto il problema di definire i termini e l'ampiezza dell'eventuale atto di concessione, soprattutto in relazione alla situazione fatiscente di un'ala del fabbricato che costituisce la sede centrale, la cui manutenzione e il cui recupero esigerebbero disponibilità che il Conservatorio non è in grado di reperire. Problema di fatto connesso riguarda l'utilizzo del più volte citato contributo ministeriale, che in parte permetterà urgenti interventi di ristrutturazione della sede staccata, della quale non è stata peraltro ancora decisa la concessione.

E' stata portata a termine, nell'esercizio, la contrattazione integrativa relativa al 2014 e iniziata quella successiva, e sono stati approvati tempestivamente sia il bilancio consuntivo del 2013 che quello preventivo del 2015.

Agli aggravii di lavoro causati soprattutto dall'espansione dell'attività didattica e artistica ha fatto egregiamente fronte il personale del Conservatorio, non soltanto con riferimento all'area della docenza, ma anche alle aree di supporto, l'insufficienza dei cui organici è stata più volte in passato affermata.

Il Presidente

Dott. Francesco Battini

